

COMUNE DI GROSIO

Provincia di Sondrio

**PROGETTO DI GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI (R13 – R5)
AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LG.S. 152/2006 E S.M.I.**

ELEMENTI RELATIVI ALLA SALUTE PUBBLICA

PRUNERI COSTRUZIONI S.R.L.

GEOROBICA VALTELLINESE

Luciano Leusciatti
Via Privata Moroni, 5
23100 Sondrio (SO)
Tel. 0342/201615
Cell. 3389314851
Partita IVA: 00826340143
Codice Fiscale: LSCLCN71B07I829L

INDICE:

| | |
|--|----------|
| QUADRO NORMATIVO..... | 3 |
| 1 DESCRIZIONE SINTETICA ATTIVITA' | 4 |
| 2 DESCRIZIONE SINTETICA QUALI-QUANTITATIVA DEGLI SCARICHI/EMISSIONI DI SOSTANZE GENERATE..... | 4 |
| 3 QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI GENERATI DAL PROGETTO SULLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI..... | 5 |
| 4 QUANTIFICAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE ESPOSTA AGLI EFFETTI RIONDUCIBILI AL PROGETTO, ANCHE PER EFFETI CUMULATIVI | 7 |
| 4.1 CONTESTO AMBIENTALE | 7 |
| 4.2 VALUTAZIONE DEGLI EVENTUALI IMPATTI..... | 9 |

QUADRO NORMATIVO

Regione Lombardia con D.G.R. n. X/1266 del 24.01.2014 ha approvato le linee guida per la componente salute pubblica degli studi di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 2 del R.R. n. 5 del 21 novembre 2011 «con particolare riferimento al punto 3 del dispositivo deliberativo che prevede la possibilità di adeguamento di dette linee guida in conseguenza di eventuali criticità applicative che dovessero evidenziarsi» che sono state successivamente revisionate con D.G.R. n. X/4792 del 08.02.2016.

Tale revisione è stata necessaria al fine di:

- superare alcune criticità applicative e consentirne l'omogenea applicazione sul territorio regionale da parte sia degli operatori del settore sia delle autorità competenti alla valutazione di impatto ambientale ex l.r. 5/2010;
- stabilire che la predisposizione di uno specifico «capitolo» inerente la salute pubblica, da effettuarsi in applicazione alle linee guida di cui all'allegato A, è obbligatoria per tutti gli studi ambientali relativi a opere/progetti da sottoporre a VIA e a verifica di assoggettabilità a VIA, anche nei casi ove le specifiche delibere regionali prevedono, per lo svolgimento degli studi connessi alla verifica di assoggettabilità, l'applicazione di metodi semi – quantitativi come nel nostro caso specifico la d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 8/11317 «Metodo per l'espletamento della verifica di assoggettabilità alla VIA per gli impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti».

Si deve ricordare che anche la valutazione del rischio è un'operazione di stima, e pertanto essa è soggetta a fenomeni di incertezza, che riguarda sia gli effetti negativi (es. patologie, condizioni di salute, fattori di rischio) che gli effetti positivi (es. benessere, qualità della vita) che un intervento può avere sulla popolazione target ed il suo stato di salute.

Il presente studio a supporto dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA cercherà di fornire, relativamente al progetto in tutte le sue fasi, le seguenti informazioni:

- descrizione sintetica quali-quantitativa, desunta da altre sezioni dello studio preliminare ambientale, degli scarichi/emissioni di sostanze generate;
- quantificazione degli impatti generati dal progetto sulle diverse matrici ambientali;

- quantificazione e distribuzione della popolazione potenzialmente esposta agli effetti riconducibili al progetto, anche per effetti cumulativi.

1 DESCRIZIONE SINTETICA ATTIVITA'

La ditta Pruneri Costruzioni S.r.l. con sede in Via Indipendenza 49 in Comune di Grosio, intende intraprendere, ai sensi dell'art. 208, della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., un'attività di gestione rifiuti che consiste nella messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi in Comune di Grosio.

Nell'ambito del suddetto intervento la società Pruneri Costruzioni S.r.l., intende impiegare un impianto mobile di frantumazione e vagliatura del materiale modello RIMAC – Tipo Moby 1001 – Matr. M 118, autorizzato dalla Provincia di Sondrio con provvedimento n. 44/2008 del 31 marzo 2008 (e successiva proroga) di proprietà della ditta che ha una potenzialità massima pari a **960 t/g**.

L'area su cui si intende intraprendere tale attività è ricompresa all'interno del Foglio 62 mappale 1671 (parte) del Comune di Grosio.

Nel PGT vigente del Comune di Grosio, l'area occupata dall'insediamento della ditta Pruneri Costruzioni S.r.l., dove si ubica l'edificio interessato dall'attività proposta, coincide con l'Ambito di Trasformazione artigianale n. 20.

2 DESCRIZIONE SINTETICA QUALI-QUANTITATIVA DEGLI SCARICHI/EMISSIONI DI SOSTANZE GENERATE

I potenziali disturbi sull'ambiente, strettamente connessi con l'attività svolta presso il cantiere, riguardano fondamentalmente quattro matrici ambientali aria, suolo, acqua e rumore. In seguito si fornisce una panoramica del potenziale inquinamento e dei potenziali disturbi connessi all'attività in esame.

Aria

Le emissioni di polveri nell'ambiente, trattandosi di un impianto collocato all'interno di un capannone chiuso saranno irrilevanti. All'interno del capannone le emissioni saranno dovute alle sole fasi in cui verrà usato il frantoio mobile RIMAC – Tipo Moby 1001 o durante le fasi scarico degli autocarri.

Le emissioni che potrebbero essere generate dall'impianto di frantumazione consistono nella polvere che si libera:

- durante il caricamento della tramoggia, tramite escavatore o mini pala, con il materiale derivante dalle demolizioni edili;
- durante la fase di frantumazione;
- durante la fase di scarico del materiale frantumato dai nastri.

Per l'abbattimento delle polveri all'interno del capannone verranno utilizzati dei nebulizzatori collegati alla rete dell'acquedotto comunale.

Suolo e acqua

Tenuto conto che l'attività si svolgerà all'interno di un capannone i rifiuti non verranno a contatto con le acque piovane. L'acqua di nebulizzazione utilizzata durante le fasi di frantumazione verrà assorbita come umidità dai rifiuti trattati, senza avere la necessità di raccolta e scarico di acque reflue.

Rumore

Le emissioni sonore che saranno generate dall'attività dell'azienda sono da attribuire prevalentemente a:

- utilizzo dei mezzi per la movimentazione del materiale da lavorare;
- funzionamento dell'impianto di frantumazione;

L'emissione sonora è, per gran parte, dovuta al processo di frantumazione (schiacciamento del materiale lapideo fra le mascelle del frantoio), e al tipo di materiale frantumato, e questi sono fattori non eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo.

In allegato alla presente relazione verrà predisposta un'indagine specifica sulla previsione acustica, ai sensi della L. 26.10.1995 n° 447 e successivi regolamenti.

3 QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI GENERATI DAL PROGETTO SULLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI

La D.G.R. n. 8/11317 del 10.02.2010, definisce le modalità di espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (screening) per gli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti ai sensi del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. Nella procedura di

verifica si tiene conto delle caratteristiche dell'attività e del contesto ambientale in cui si instaurerà l'attività individuando i principali elementi di vulnerabilità presenti in un intorno di 1.000 m dal perimetro dell'impianto soggetto a verifica di assoggettabilità alla V.I.A..

Considerata la tipologia di rifiuti trattati (non pericolosi), le operazioni effettuate (R5) e la potenzialità dell'impianto applicando il modello regionale citato si ottiene la seguente tabella:

| Elemento | I _A - Indice di impatto specifico | Valore di soglia | Verifica | Esito |
|-----------------|--|------------------|-------------|--|
| k ₁ | 0,0 | 160 | sottosoglia | PROGETTO NON SOTTOPOSTO A VIA MA CHE RICHIEDE MISURE INTEGRATIVE |
| k ₂ | 0,0 | 160 | sottosoglia | |
| k ₃ | 29,0 | 160 | sottosoglia | |
| k ₄ | 21,7 | 160 | sottosoglia | |
| k ₅ | 0,0 | 160 | sottosoglia | |
| k ₆ | 0,0 | 160 | sottosoglia | |
| k ₇ | 0,0 | 160 | sottosoglia | |
| k ₈ | 0,0 | 160 | sottosoglia | |
| k ₉ | 389,8 | 160 | soprasoglia | |
| k ₁₀ | 10,1 | 160 | sottosoglia | |
| k ₁₁ | 0,0 | 160 | sottosoglia | |
| k ₁₂ | 36,0 | 160 | sottosoglia | |
| k ₁₃ | 14,4 | 160 | sottosoglia | |

| I _B - Indice di impatto complessivo | Valore di soglia | Verifica | Esito |
|--|------------------|-------------|----------------------------------|
| 501,0 | 600 | sottosoglia | PROGETTO NON SOTTOPOSTO A V.I.A. |

Il progetto risulta soggetto a misure integrative necessarie in quanto un indice di impatto I_A ha superato la soglia (I_A = 389,6 su 160 – parametro k₉).

Si precisa che tale indice è pesantemente influenzato dalla potenzialità dell'impianto che è stata convenzionalmente calcolata sul dato di targa del frantoio, anche se l'operatività dell'insediamento sarà nettamente inferiore e comunque limitata alla capacità di stoccaggio del materiale all'interno del capanno nell'area in progetto. Il superamento della soglia per il parametro k₉ è dovuto alla vicinanza di un area residenziale discontinua.

Considerato che l'attività si svolgerà all'interno di un capannone, si reputa non significativo il superamento del valore di soglia e si ritengono, pertanto, sufficienti le misure integrative previste in progetto, quali la bagnatura mediante impianto di nebulizzazione durante la frantumazione.. Qualora tali limiti non fossero rispettati, si dovranno prevedere opportune misure di contenimento mediante la formazione di barriere fonoassorbenti.

4 QUANTIFICAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE ESPOSTA AGLI EFFETTI RIONDUCIBILI AL PROGETTO, ANCHE PER EFFETI CUMULATIVI

4.1 CONTESTO AMBIENTALE

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. X/1266 del 24/01/2014 e della D.G.R. n. X/4792 del 08.02.2016, è necessario esaminare la coerenza tra il progetto in esame e gli atti di programmazione relativi alla tutela e alla promozione della salute pubblica, con l'obiettivo di verificare che il progetto non agisca in difformità rispetto alle indicazioni di settore.

Regione Lombardia con D.G.R. n. X/1104 del 20 dicembre 2013 ha approvato il Piano Regionale 2014-2018 per la promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il piano si pone come obiettivi principale la riduzione del tasso infortunistico e delle malattie professionali e il sostegno alle imprese mediante la semplificazione dell'azione delle istituzioni con competenza in materia. Il progetto in esame non risulta incoerente con la normativa di settore.

Per la valutazione degli impatti come "popolazione potenzialmente esposta agli effetti riconducibili al progetto" oltre a considerare il personale addetto ai lavori, coerentemente con i criteri contenuti nella D.G.R. n. 8/11317 del 10.02.2010, è stata considerata l'area circostante fino ad un estensione massima di 1.000 m dal progetto.

Al fine di valutare i possibili impatti sulla componente salute del progetto in esame, si descrive di seguito lo stato di salute ante operam della popolazione target facendo riferimento ai dati forniti dall'ATS della Montagna all'interno del documento "Piano integrato dei controlli del dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria – Anno 2018.

Contesto demografico e territoriale

L'ATS della Montagna si estende su un territorio di 5.099 kmq suddiviso in 163 comuni con una popolazione di 336.555 di cui: 181.437 abitanti in 77 comuni della provincia di Sondrio (densità abitativa 56 ab./Kmq.), 54.791 abitanti in 45 comuni nel Medio Alto Lario (densità abitativa 96 ab./Kmq.) e 100.327 abitanti in 41 comuni della Valcamonica (densità abitativa 76 ab./kmq.).

Tabella 1 - Popolazione ATS Montagna al 1° Gennaio 2017 e n. Comuni al 1° gennaio 2018

| Ambito | Superficie (Kmq.) | N. Comuni | Densità abitativa (ab./Kmq.) | N. Residenti |
|------------------|-------------------|-----------|------------------------------|--------------|
| VALCAMONICA | 1.319 | 41 | 76 | 100.327 |
| VALTELLINA | 3.212 | 77 | 56 | 181.437 |
| MEDIO ALTO LARIO | 568 | 45 | 96 | 54.791 |
| Totale | 5.099 | 163 | 66 | 336.555 |

Fonte: elaborazione ATS su dati ISTAT

Malattie Professionali

La sorveglianza e l'analisi epidemiologica delle malattie di sospetta origine professionale può essere attuata a partire dalle notifiche trasmesse dai medici ai Servizi PSAL dei territori di competenza.

Nel periodo 2006-2017 complessivamente 1606 casi di malattia di sospetta origine professionale sono giunti all'osservazione dei Servizi PSAL della ex ASL di Vallecamonica-Sebino e della ex ASL di Sondrio, attualmente facenti parte del territorio di competenza dell'ATS della Montagna; circa il 76% delle patologie notificate (1225) riguarda lavoratori e/o aziende della Valcamonica mentre il rimanente 24% (381) riguarda patologie notificate al Servizio PSAL della ex ASL di Sondrio.

I casi complessivamente notificati all'ATS della Montagna, nel 2017, sono 175, compresi i casi segnalati tramite il sistema on-line SMP dai medici ospedalieri. Da rilevare un importante incremento del numero di casi notificati nell'ultimo anno al Servizio PSAL sede di Sondrio, almeno in parte riconducibile all'azione di sensibilizzazione agli adempimenti medico-legali attuata nel 2017 nei confronti dei medici competenti del territorio.

Dall'analisi dei dati disponibili si rileva che le **ipoacusie da rumore** rappresentano circa il 50% dei casi di patologia di sospetta origine professionale notificati negli ultimi 12 anni, osservate prevalentemente in lavoratori di aziende del comparto metalmeccanico (soprattutto in Valcamonica) e del comparto costruzioni. Nel periodo 2006-2017 il numero di casi di ipoacusia osservati in lavoratori di aziende con sede in Valcamonica è in diminuzione rispetto al periodo precedente, con un decremento particolarmente evidente anche nell'ultimo anno; nel 2016 i casi di ipoacusia notificati al Servizio PSAL di Valcamonica rappresentavano infatti il 22% dei casi totali notificati mentre nel 2006 le ipoacusie rappresentavano ben il 40%. E' da rilevare che, in generale, l'incidenza dei casi di mesotelioma è sensibilmente maggiore nei territori di Valtellina e Valchiavenna rispetto alla Valcamonica (fonte Registro Mesoteliomi Lombardia); tale evidenza merita un ulteriore approfondimento in merito alla possibile origine lavorativa e/o ambientale.

Significativo è il numero di **tumori naso-sinusal** osservati quasi totalmente in lavoratori del legno di aziende nel territorio della ex ASL di Sondrio.

I **tumori polmonari** sono stati osservati in lavoratori di aziende appartenenti a vari settori lavorativi (costruzioni, industria metalmeccanica e metallurgica, produzione di elettrodi in grafite, ecc.).

Complessivamente i tumori risultano numericamente contenuti ma certamente ancora sottostimati; l'insorgenza di tali patologie, in considerazione del periodo di latenza, è riconducibile ad una esposizione pregressa (non corrente) ad agenti cancerogeni. Per quanto riguarda i tumori polmonari il numero complessivo di casi osservati è al di sotto del valore atteso; nel territorio dell'ATS della Montagna, considerato l'elevato numero di lavoratori che in passato hanno lavorato nel settore di estrazione e/o lavorazione pietre e in opere di perforazione e scavo per la realizzazione di gallerie stradali o per centrali idroelettriche (peraltro in aree geologiche ad elevato tenore di quarzo), è intuibile aspettarsi qualche caso in più di neoplasia polmonare professionale non solo in soggetti già affetti da silicosi ma anche in ex-lavoratori con pregressa esposizione a silice cristallina pur in assenza di silicosi.

Inoltre, nel territorio di Valcamonica, considerato l'elevato numero di lavoratori che in passato erano occupati nell'industria metallurgica, è ragionevole aspettarsi qualche caso in più di neoplasia polmonare o vescicale rispetto al numero di casi sino ad oggi denunciati.

In conclusione, sebbene la distribuzione dei casi notificati mostri complessivamente una tendenziale significativa diminuzione rispetto al periodo 2006-2017, attribuibile soprattutto alla riduzione delle ipoacusie da rumore, è possibile ipotizzare che un numero non irrilevante di patologie sfugga ad accertamenti diagnostici volti a indagare un eventuale nesso con l'attività lavorativa, e che i casi notificati non

rappresentino i casi effettivamente prevalenti e incidenti. In generale, il numero delle segnalazioni è per quasi tutte le patologie inferiore all'atteso; la sottonotifica delle patologie professionali e "lavoro-correlate" risulta particolarmente evidente per quanto riguarda le neoplasie di possibile origine professionale e le malattie muscolo-scheletriche, nonostante un significativo incremento dei casi di discopatia e di patologie dell'arto superiore segnalati ai Servizi negli ultimi anni. Una specifica comunicazione inerente gli adempimenti medico-legali nelle malattie di sospetta origine professionale è stata inoltrata nel 2015 e nel 2016 ai Medici Competenti operanti in Valcamonica; buona parte delle patologie muscolo-scheletriche si osserva infatti in lavoratori ancora "attivi" e vengono spesso notificate dal medico di medicina generale (non dal medico competente incaricato di effettuare la sorveglianza sanitaria). Analoga iniziativa è stata intrapresa nel 2017 in tutto il territorio di ATS Montagna.

Il tema della sottonotifica delle neoplasie di possibile origine professionale viene affrontato con l'attività di ricerca attiva; uno degli obiettivi da perseguire, infatti, è la emersione delle patologie professionali e lavoro-correlate attraverso la ricerca attiva, attuata in parte anche mediante il coinvolgimento e la sensibilizzazione di alcuni medici specialisti ospedalieri.

Per quanto riguarda **mesoteliomi e tumori naso-sinusali**, come da indicazioni del Registro Mesoteliomi e del Registro Tumori Seni Nasali e Paranasali - Lombardia, è stata effettuata una verifica delle SDO (Schede Dimissione Ospedaliera) per cod. di patologia 158, 160 e 163 e relativi sottocodici (corrispondenti ai tumori maligni di peritoneo e retroperitoneo, tumori maligni di cavità nasali e seni paranasali, tumori maligni della pleura) riguardanti i Presidi Ospedalieri locali, al fine di intercettare eventuali casi di mesotelioma e tumori non segnalati al Servizio PSAL. È stata altresì effettuata una verifica sulle cause di morte certificate sulle Schede ISTAT, individuando i soggetti deceduti per cod. C45 e C31 e relativi sottocodici, secondo la codifica ICD X. Queste modalità operative nel 2017 sono state applicate in tutto il territorio dell'ATS della Montagna, analogamente a quanto effettuato da tempo dal Servizio PSAL di Valcamonica.

Per quanto riguarda le **neoplasie polmonari e vescicali** l'obiettivo è quello di ottenere la segnalazione on-line dei casi di possibile origine lavorativa tramite il sistema SMP (Segnalazione Malattie Professionali) mediante il coinvolgimento diretto dei medici dei reparti ospedalieri di interesse. Specifici incontri informativi inerenti la segnalazione on-line delle Malattie di sospetta origine Professionale sono stati effettuati nel 2017 con alcuni medici della Direzione Sanitaria, della UO Pneumologia e dell'Ambulatorio di Urologia. Analoga iniziativa è stata effettuata con la UO Otorinolaringoiatria mediante la collaborazione della Direzione Sanitaria dell'ASST Valcamonica, al fine di illustrare le indicazioni operative per la segnalazione on-line di casi di Tumore Naso-Sinusale. Nel 2017 complessivamente 12 casi di neoplasia di possibile origine occupazionale sono stati segnalati al Servizio PSAL di Valcamonica con la modalità on-line (6 neoplasie vescicali e 6 neoplasie del polmone). I casi così segnalati sono stati valutati dal medico del lavoro del Servizio PSAL in merito alla specifica storia lavorativa e alla possibile origine professionale della patologia.

4.2 VALUTAZIONE DEGLI EVENTUALI IMPATTI

Nel presente capitolo verrà effettuata la valutazione dell'eventuale impatto sull'ambiente esterno e la salute pubblica per lo scenario di progetto rappresentato risulta trascurabile.

Agenti Fisici

Rumore

Le emissioni sonore che saranno generate dall'attività dell'azienda sono da attribuire prevalentemente all'utilizzo dei mezzi per la movimentazione del materiale da lavorare e al funzionamento dell'impianto di frantumazione. L'emissione sonora è, per gran parte,

dovuta al processo di frantumazione (schiacciamento del materiale fra le mascelle del frantoio), e al tipo di materiale frantumato, e questi sono fattori non eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo. Gli operatori verranno inoltre dotati di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) quali: guanti, occhiali, mascherine filtranti, elmetto protettivo, cuffie e/o tappi auricolari e scarpe antinfortunistiche tenendo conto delle disposizioni indicate dall'RSPP.

Vibrazioni

L'attività non comporterà rischi di esposizione a vibrazioni all'esterno dell'insediamento produttivo.

Campi elettromagnetici

L'attività non comporterà rischi di esposizione a campi elettromagnetici.

Radiazioni ottiche artificiali

L'attività non comporterà rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.

Radiazioni ionizzanti

L'attività non comporterà rischi di esposizione a radiazioni ionizzanti.

Ultrasuoni e infrasuoni

L'attività non comporterà rischi di esposizione a ultrasuoni e infrasuoni.

Microclima e rischi termici

L'attività non comporterà rischi di esposizione a microclima o rischi termici.

Agenti Chimici

Rischio inquinamento suolo, sottosuolo e falda

Il materiale trattato verrà, mediante nastro trasportatore, separato e accatastato in adiacenza all'impianto (cumulo deposito materiale trattato) separato per tipologie omogenee. I materiali recuperati avranno caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore e, comunque, alle forme usualmente commercializzate. I sovralli quali legno, carta, plastica, ferro, ecc. verranno rimossi manualmente e stoccati in

un apposita area interna al cantiere separata rispetto al materiale trattato e saranno poi smaltiti tramite ditte autorizzate.

Si evidenzia che l'acqua di nebulizzazione utilizzata durante le fasi di frantumazione verrà assorbita come umidità dai rifiuti trattati, senza avere la necessità di raccolta e scarico di acque reflue.

Piombo/amianto

L'attività non comporterà rischi di esposizione a piombo e/o amianto.

Polveri inerti e silice

Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti solidi aventi pezzature di un certo rilievo, normalmente, non provoca emissioni diffuse di polveri in atmosfera. Tuttavia, le emissioni che potrebbero essere generate dall'impianto di frantumazione consistono nella polvere che si libera:

- durante il caricamento della tramoggia, tramite escavatore, con i rifiuti;
- durante la fase di frantumazione;
- durante la fase di scarico del materiale frantumato dai nastri.

Qualora si verificasse la produzione di polveri, anche a tutela dei lavoratori presenti, si provvederà con l'umidificazione delle macerie mediante spruzzatura ad acqua prelevata direttamente dall'acquedotto pubblico. Gli operatori verranno, inoltre, dotati di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) quali: guanti, occhiali, mascherine filtranti, elmetto protettivo, cuffie e/o tappi auricolari e scarpe antinfortunistiche tenendo conto delle disposizioni indicate dall'RSPP.

Agenti biologici

L'attività non comporterà rischi di esposizione ad agenti biologici.

Tutela verso terzi

La ditta rispetta il divieto di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e prevede la sorveglianza sanitaria prevista per legge.

Atmosfere esplosive

In merito al consumo di combustibili, si evidenzia che il consumo di gasolio è destinato all'alimentazione dei mezzi operanti sui rifiuti (pala/escavatore, impianto di frantumazione). L'unico prodotto che presenta un rischio di esplosione, seppur molto basso, è il gasolio contenuto nei serbatoi dei mezzi meccanici e dell'impianto mobile.

Tale rischio ha comunque una probabilità molto bassa in quanto tale prodotto, contenuto nei serbatoi, difficilmente può incontrare fonti di innesco. Inoltre il gasolio ha una tensione di vapore bassa che, a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In caso di sversamenti o fuoriuscite di materiale infiammabile durante il processo di rifornimento si procede immediatamente alla neutralizzazione e rimozione con sabbia.

Incendio

L'attività non comporterà rischi di incendio.

Alla luce di quanto descritto e analizzato si può ritenere che l'attività non possa generare, sulla componente salute pubblica, alcun impatto potenzialmente significativo.

Sondrio, giugno 2018

La ditta:

Pruneri Costruzioni S.r.l.
(firmato digitalmente)

Il Tecnico:

Geol Luciano Leusciatti
(firmato digitalmente)